



CITTÀ DI LECCE

DETERMINAZIONE N. 2096
Data di registrazione 30/06/2026

Settore 04 - Ambiente, Igiene e Sanità, Gestione Parchi e Verde Pubblico, Contenzioso, Servizi Demografici e Statistici

OGGETTO: D.LGS. N.152/2006, L.R. N.26/2022. VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. INERENTE AL "PFTE HUB INTERMODALITÀ – AREA EX FORO BOARIO" N. ART. 4, 6, 16 E ALLEGATO B.3, PUNTO B.3.B. CIS: A1_14 - CUP: C81B22002140005 – FASE 1". AUTORITÀ PROCEDENTE/PROPONENTE COMUNE DI LECCE SETTORE LAVORI PUBBLICI.

Istruttoria dell'ufficio Tutela Ambientale VIA, VAS e V.Inc.A – dott. Luciano Mangia.

IL DIRIGENTE

Visto il Decreto Sindacale n. n. 13 del 12/06/2026 "Conferimento funzioni dirigenziali ex art. 50 e art.109 del d. lgs. n. 267/2000 ed art. 60 del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi del comune di Lecce".

Premesso che:

- con nota prot. n. 0068910/2026 del 14.04.2026 il Dirigente del Settore Lavori Pubblici Edilizia popolare, Edilizia Scolastica, Impiantistica Sportiva, Centro Storico, ing. Giovanni PUCE, in qualità di Autorità Procedente, ha chiesto, a questa Autorità Competente, l'attivazione di procedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per l'intervento avente ad oggetto: "*PFTE HUB Intermodalità – Area ex Foro Boario*" – art. 4, 6, 16 e allegato B.3, punto B.3.b. CIS: A1_14-CUP: C81B22002140005 – FASE 1" allegando la seguente documentazione:
 1. LECC25037_S_F_GE_001_00_EIElab - Elenco Elaborati;
 2. LECC25037_S_F_GE_002_00_RelGen – Relazione Illustrativa generale;
 3. LECC25037_S_F_GE_003_00_RelTec – Relazione tecnica;
 4. LECC25037_S_F_GE_004_00_DocFoto – Documentazione fotografica;
 5. LECC25037_S_F_GE_005_00_PiaDem – Piano di Demolizioni;
 6. LECC25037_S_F_GE_006_00_VIA – Documentazione ambientale ai fini dello screening, comprensiva di allegato A – Valutazione in merito ai siti della rete Natura 2000 e allegato B – Sintesi non tecnica;
 7. Relazioni Specialistiche:
 - a) LECC25037_S_F_GE_010_00_RelIdr;
 - b) LECC25037_S_F_GE_011_00_RelInt;
 - c) LECC25037_S_F_GE_012_00_RelPae;
 - d) LECC25037_S_F_GE_013_00_RelGeo;
 8. Elaborati grafici:
 - a) LECC25037_S_F_AR_100_00_InqUrb;
 - b) LECC25037_S_F_AR_102_00_SDFPlan;
 - c) LECC25037_S_F_AR_103_00_SDF Reti;
 - d) LECC25037_S_F_AR_104_00_PlanInt;
 - e) LECC25037_S_F_AR_105_00_PlanIndGeo;
 - f) LECC25037_S_F_AR_106_00_Paln;
 - g) LECC25037_S_F_AR_110_00_SCOPlan;
 - h) LECC25037_S_F_SZ_100_00_BianchePlan;
 - i) LECC25037_S_F_SZ_101_00_NerePlan;
 - j) LECC25037_S_F_SZ_300_00_BiancheProf;
 - k) LECC25037_S_F_SZ_301_00_NereProf;

- con nota prot. n. 0074875/2026 del 23.04.2026, questa Autorità Competente, avviava il procedimento comunicando ai soggetti interessati che la documentazione fornita dall'Autorità Procedente era disponibile sul portale comunale al seguente link: <https://lecce.pluridoc.it/rest/docs/download/87776/388/Y/Y>
- con la nota suddetta l'ufficio, tenuto conto dei tempi perentori previsti all'art. 19, commi 4 e 6, del D.Lgs. n.152/06 e successive modifiche, invita i soggetti interessati e presente nella suddetta comunicazione a trasmettere, a questa Autorità Competente, esclusivamente per via telematica, le osservazioni e contributi istruttori ex art. 19, comma 4, D.Lgs. n.152/2006, entro trenta giorni dal ricevimento della presente comunicazione;
- con nota acquisita al protocollo generale di questa amministrazione in data 05/05/2026 e n. 0081979/2026 perveniva il contributo della Regione Puglia – Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale ed Ambientale – Sezione Coordinamento Servizi territoriali – servizio territoriale di Lecce nella quale si riportava quanto segue: *"Vista la richiesta di cui all'oggetto avanzata tramite l'Ufficio competente (prot. n.74875 del 23/4/2026), acquisita in atti presso questa Sezione con prot. regionale n. 224817 del 23/4/2026, si comunica che l'intervento in oggetto è sito su un'area non gravata da vincolo idrogeologico e che la Scrivente Sezione non ha titolo a rilasciare parere o nulla osta per la materia di propria competenza."*;
- con nota acquisita al protocollo generale di questa Amministrazione in data 11.05.2026 e n. 0085946/2026 pervenivano, per conoscenza, le osservazioni al progetto suddetto formulate dalla portavoce "Foro Boario". Alla stessa nota era allegata la nota del Settore LL.PP. recante prot. n. 0076862/2026 del 27.04.2026 recante nell'oggetto: *"riscontro alle note di diffida prot. n. 68065 del 14.04.2026 e prot. n. 72363 del 20.04.2026. Riferimento all'istanza prot. n. 63893 del 07/04/2026"*;
- con nota protocollo n. 0084360/2026 del 08/05/2026 il Settore LL.PP. riscontrava le osservazioni formulate dal Comitato Foro Boario;
- con nota acquisita al protocollo generale di questa amministrazione in data 13/05/2026 e n. 0087214/2026 perveniva il contributo della Regione Puglia – Dipartimento Protezione Civile e gestione delle emergenze – Sezione Protezione Civile nella quale si riportava quanto segue: *".....omississ.....Dalla consultazione della piattaforma SINAPSI - Sistema Integrato di Analisi, Previsione, Sorveglianza e Informazione della Regione Puglia, si evince che il Comune di Lecce ha aggiornato il Piano comunale di Protezione Civile relativamente ai rischi idraulico e idrogeologico, incendi boschivi, incidente rilevante, maremoto, frana, meteorologico, sismico. A tal fine, si invita Codesto Comune a provvedere all'aggiornamento della pianificazione comunale, includendo tutti i rischi potenzialmente presenti sul territorio, nonché a valutarne l'integrazione alla luce del progetto in oggetto, al fine di garantire un Piano Comunale di Protezione Civile completo, aggiornato e pienamente coerente con la normativa vigente. Si evidenzia, inoltre, che ai sensi dell'art. 11 della L.R. 38/2016, in fase di redazione dei piani e dei programmi di gestione, tutela, risanamento e assetto del territorio, nonché delle relative varianti, il comune deve tenere conto, nelle proprie previsioni, del catasto delle aree percorse dal fuoco di cui all'art. 10, comma 2, della L. 353/2000, aggiornato con cadenza annuale. Tutto ciò premesso, si invita Codesto Comune a verificare la coerenza degli interventi previsti sul territorio sia con la pianificazione comunale di Protezione Civile sia con i vincoli previsti dalla L. 353/2000, recante "Legge quadro in materia di incendi boschivi"."*;
- con nota prot. n. 87560 del 13.05.2026 questa Autorità Compente trasmetteva, al Settore Polizia Locale – Sezione Protezione Civile di questa Amministrazione, il contributo della Regione Puglia Sezione Protezione Civile, per quanto di competenza;
- con nota acquisita al protocollo generale di questa Amministrazione in data 21.05.2026 e n. 0093065/2026 pervenivano le ulteriori osservazioni al progetto suddetto formulate dalla portavoce del "Comitato Cittadino Foro Boario";
- con nota acquisita al protocollo generale di questa amministrazione in data 22/05/2026 e n. 0094173/2026 perveniva il contributo dell'ASL di Lecce - Dipartimento di Prevenzione – Servizio Igiene e Sanità Pubblica Area Nord – Sezione Protezione Civile nella quale si riportava quanto segue: *"In relazione al procedimento in oggetto, esaminata la documentazione progettuale e lo Studio Preliminare Ambientale resi disponibili dall'Autorità Competente nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs.152/2006, per quanto di competenza dello scrivente Servizio si formulano le seguenti considerazioni. L'intervento proposto riguarda la realizzazione dell'"HUB dell'intermodalità - Area ex Foro Boario", consistente nella riqualificazione di un'area urbana già fortemente antropizzata mediante la realizzazione di un nodo di interscambio dedicato al trasporto pubblico locale, alla mobilità privata e ciclopedonale, comprensivo di autostazione autobus e parcheggio multipiano fuori terra con capacità complessiva superiore a 500 posti auto. Dall'esame della documentazione disponibile emerge che il progetto risulta corredato da elaborati specialistici di carattere geologico, geotecnica, idraulico, paesaggistico, impiantistico ed ambientale, nonché da specifici approfondimenti relativi alla gestione delle acque meteoriche, delle reti fognarie, della sicurezza antincendio e delle opere di mitigazione urbanistica ed ambientale. L'intervento si inserisce in un contesto urbano consolidato e appare finalizzato al miglioramento dell'organizzazione della mobilità urbana, alla razionalizzazione dei flussi di traffico ed al potenziamento dell'interscambio modale, con potenziali effetti positivi sulla riduzione della pressione veicolare nel centro cittadino e sull'incentivazione della mobilità sostenibile. Dal punto di vista igienico-sanitario, non emergono allo stato elementi tali da evidenziare*

impatti sanitari diretti incompatibili con il contesto territoriale di riferimento o criticità tali da rendere necessario, per quanto di competenza dello scrivente Servizio, l'assoggettamento automatico dell'intervento a procedura di VIA ordinaria. Tuttavia, considerata:- la rilevante dimensione dell'opera; - la presenza di un parcheggio multipiano e di un terminal autobus;- l'incremento dei flussi veicolari localizzati; - la vulnerabilità idrogeologica tipica del territorio salentino caratterizzato da elevata permeabilità dei terreni; - la natura fortemente urbanizzata dell'area di intervento; si ritiene opportuno formulare le seguenti prescrizioni e raccomandazioni tecniche. 1. Dovrà essere predisposto un dettagliato Piano di Cantierizzazione contenente le misure di mitigazione delle emissioni diffuse di polveri e rumore durante le fasi di demolizione, movimentazione terre e realizzazione delle opere, prevedendo sistemi di abbattimento polveri, bagnatura delle superfici, pulizia delle aree di cantiere e gestione delle attività maggiormente impattanti in relazione alla presenza di recettori sensibili. 2. Dovrà essere garantita l'adozione di idonei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia provenienti dalle superfici carrabili e dalle aree di parcheggio, con particolare attenzione alla protezione della falda, tenuto conto della vulnerabilità idrogeologica del territorio leccese. 3. Dovranno essere mantenute e implementate le opere di mitigazione ambientale e climatica previste nel progetto mediante adeguata dotazione di superfici permeabili, alberature e verde urbano, anche al fine di limitare gli effetti microclimatici e le isole di calore generate dalle superfici impermeabili e pavimentate. 4. Dovrà essere assicurata la piena accessibilità e sicurezza degli utenti, con particolare riferimento ai soggetti fragili, alle persone con disabilità ed alla separazione funzionale dei flussi pedonali, ciclabili, veicolari e del trasporto pubblico. 5. Si evidenzia inoltre che la fase di realizzazione dell'opera, considerata la collocazione strategica dell'area di intervento e la contestuale riduzione degli stalli di sosta esistenti, comporterà verosimilmente rilevanti criticità temporanee in termini di traffico urbano, congestione veicolare e difficoltà nella ricerca di parcheggio, in un contesto cittadino che già attualmente presenta diffuse condizioni di criticità legate alla mobilità ed alla disponibilità di aree di sosta. Pertanto, si ritiene opportuno che, preliminarmente all'avvio dei lavori, venga predisposto uno specifico studio del traffico e della mobilità temporanea di cantiere, finalizzato alla razionalizzazione dei flussi veicolari durante le fasi realizzative ed alla minimizzazione dei disagi per la popolazione residente e per l'utenza urbana. Tale studio dovrà prevedere: - l'individuazione di percorsi alternativi e misure di regolazione della viabilità; - la gestione delle interferenze con il trasporto pubblico; - l'individuazione di aree di parcheggio temporanee e limitrofe idonee a compensare la temporanea perdita degli stalli esistenti; - adeguata informazione preventiva alla cittadinanza in merito alle modifiche della circolazione ed alle soluzioni sostitutive previste; - l'attivazione di iniziative e misure temporanee finalizzate ad incentivare forme di mobilità sostenibile alternativa all'utilizzo del mezzo privato, con particolare riferimento alla mobilità ciclabile, mediante il potenziamento dei collegamenti ciclabili, l'installazione di aree dedicate alla sosta delle biciclette e l'adozione di strumenti utili ad agevolare l'utilizzo della bicicletta durante le fasi di cantiere e di riorganizzazione della viabilità urbana.

Si raccomanda inoltre l'attivazione, in fase post-operam, di un sistema di monitoraggio ambientale finalizzato alla verifica delle eventuali variazioni dei livelli di rumore e della qualità dell'aria nell'area interessata dall'intervento e nelle zone limitrofe maggiormente esposte ai flussi veicolari. Per quanto sopra esposto, limitatamente agli aspetti di competenza igienico-sanitaria dello scrivente Servizio, si esprime contributo istruttorio favorevole con prescrizioni, demandando all'Autorità Competente ogni ulteriore valutazione nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.9 del D.Lgs. 152/2006.”;

- con nota acquisita al protocollo generale di questa amministrazione in data 25/05/2026 e n. 0095340/2026 perveniva la nota di Arpa Puglia - Dipartimento di Lecce nella quale si riportava quanto segue: “In riferimento al procedimento di cui in oggetto, si comunica che la Scrivente Agenzia, in ordine alla necessità di razionalizzare l'impiego delle risorse dell'Agenzia in attività condotte a supporto alle Autorità Competenti per l'attuazione di normative ambientali, la Direzione Scientifica di ARPA Puglia ha promosso, presso tutti i Dipartimenti provinciali, un'attività di definizione dei termini secondo cui prestare supporto alle amministrazioni competenti al rilascio di autorizzazioni ambientali (rif. note ARPA n. 7887 del 10/02/2025, n. 32921 del 30/05/2025 e n. 37312 del 19/06/2025). Pertanto, in merito alle procedure di VIA questa Agenzia non esprimerà un parere specialistico, salvo diverse intese con le Autorità Competenti, come disposto dalla Direzione Scientifica con nota prot. n. 37312 del 19/06/2025. In generale, per tutte le procedure per cui il supporto di ARPA non è espressamente previsto dalla normativa, l'intervento dell'Agenzia potrà essere disciplinato mediante apposita convenzione redatta ai sensi dell'art. 28, comma 1, del Regolamento Regionale 07/08. ARPA si riserva la facoltà di prestare supporto nei procedimenti autorizzativi riguardanti impianti, attività e progetti i cui potenziali effetti sull'ambiente siano ritenuti particolarmente significativi.”;
- con nota acquisita al protocollo generale di questa amministrazione in data 25/05/2026 e n. 0095947/2026 il Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Brindisi, Lecce e Taranto – Lecce – Taranto nel quale si riporta quanto segue: “omissis..... in ragione di tutto quanto sopra, questa Soprintendenza, per quanto di competenza ai sensi del combinato disposto dell'art. 28, c. 4 del D.Lgs. n. 42/2004 e dell'art. 41, c. 4 del D.Lgs. n. 36/2023, comunica che le opere in progetto SONO ASSOGGETTATE alla seconda fase della procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse

Archeologico (VPIA) di cui all'All. I.8, art. 1, cc. 7 e ss. del D.Lgs. n. 36/2023. Ai fini dell'espletamento della VPIA, la Scrivente resta in attesa del progetto delle indagini archeologiche da eseguire nell'area interessata dalle opere, da predisporre a cura di codesta Stazione Appaltante, nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa in materia. A tal proposito la progettazione delle indagini dovrà essere redatta e sottoscritta da un professionista archeologo in possesso di adeguata qualificazione e formazione professionale, ai sensi del D.M. 244/2019, e sottoposta alla Scrivente prima dell'avvio ai fini dell'approvazione. Le indagini dovranno necessariamente prevedere sondaggi diretti in numero e con estensione sufficienti a garantire un adeguato campionamento dell'intera area interessata dalle opere, da eseguirsi fino al banco di roccia o ai livelli di terreno archeologicamente sterili; a tal riguardo particolare attenzione dovrà essere riservata al settore orientale dell'area, dove potrebbero conservarsi - anche solo a livello residuale - testimonianze connesse alla rete viaria extraurbana. Ai fini di una migliore progettazione e integrazione delle indagini, si raccomanda l'esecuzione preliminare di una campagna di prospezioni archeologiche non invasive atte a consentire una preliminare conoscenza delle stratigrafie sepolte e a meglio orientare la localizzazione di saggi e trincee di scavo. Tutti gli interventi dovranno ad ogni modo essere concordati e pianificati preliminarmente con la Soprintendenza nell'ambito della progettazione dello scavo. Qualora in seguito alle indagini dovessero emergere elementi archeologicamente significativi, questa Soprintendenza potrà richiedere ulteriori approfondimenti e/o accertamenti tecnici necessari ai fini della tutela delle evidenze messe in luce a seguito dei lavori, che potranno comportare l'ampliamento dell'area di indagine o lo scavo estensivo, da eseguirsi a carico di codesta Stazione Appaltante e senza alcun onere accessorio per questo Ufficio. Il parere finale sulla realizzabilità dell'opera potrà essere reso dalla Scrivente solo alla conclusione delle attività archeologiche preventive, a seguito della trasmissione della documentazione archeologica finale; a tal proposito si fa presente che, in caso di ritrovamenti non delocalizzabili, potranno essere richieste modifiche al progetto e/o dettate ulteriori prescrizioni finalizzate a garantire la tutela e la salvaguardia delle evidenze archeologiche ai sensi della vigente normativa in materia di Beni Culturali o, in caso di assoluta incompatibilità dell'opera con eventuali contesti di interesse archeologico, il procedimento potrà concludersi con l'espressione di un parere negativo. Secondo quanto previsto dall'All. I.8, art. 1, c. 5 del D.Lgs. 36/2023, qualora dalle suddette indagini non dovessero emergere nuovi elementi, è fatta salva la facoltà di questa Soprintendenza di prescrivere motivatamente la sorveglianza archeologica in corso d'opera. Si fa presente che il/i professionista/i e/o l'impresa incaricata dell'esecuzione delle indagini dovranno essere in possesso di adeguata formazione professionale/qualificazione SOA (ai sensi del D.M. 244 del 2019/categoria SOA OS 25) e comprovata esperienza in archeologia preventiva. La procedura di VPIA dovrà essere esperita entro i termini di legge e in ogni caso dovrà concludersi non oltre la data stabilita per l'avvio dei lavori, secondo quanto previsto dall'All. I.8, art. 1, c. 10 del D.Lgs. n. 36/2023.”;

- il Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio – Ufficio Autorizzazioni Paesaggistiche con prot. n. 0082752/2026 ha rilasciato, per l'intervento in parola, l'accertamento di Compatibilità Paesaggistica n. 2026/0056;
- con nota prot. n. 0094399/2026 del 22.05.2026 questa Autorità Competente convocava, per il giorno 28.05.2026, la Commissione congiunta VIA, VINCA e Vas del Comune di Lecce, giusto verbale n. 08/2026 di pari data. In tale seduta la Commissione dava atto di quanto segue: “.....omissis..... La Commissione, esaminati gli elaborati progettuali, preso atto dei pareri dei SCMA ed Enti territoriali che si sono espressi durante la fase di consultazione concessa dall'Autorità Competente ritiene necessario, al fine di poter esprimere il parere di competenza, che il soggetto proponente produca i seguenti chiarimenti ed integrazioni: - Dovrà essere predisposto un dettagliato Piano di Cantierizzazione contenente le misure di mitigazione delle emissioni diffuse di polveri e rumore durante le fasi di demolizione, movimentazione terre e realizzazione delle opere, prevedendo sistemi di abbattimento polveri, bagnatura delle superfici, pulizia delle aree di cantiere e gestione delle attività maggiormente impattanti in relazione alla presenza di recettori sensibili; - con riferimento al punto 6 della “Sintesi non tecnica”, il proponente dovrà fornire, come anche previsto nella normativa vigente e per ogni matrice ambientale, specifiche opere e/o attività di mitigazione, le quali dovranno essere individuate, essendo il presente intervento un'opera pubblica, tra i Criteri Ambientali Minimi; - cronoprogramma operativa, fase di cantiere; - relazione previsionale di impatto acustico; - considerata la collocazione strategica dell'area di intervento e la contestuale riduzione degli stalli di sosta esistenti, che comporterà rilevanti criticità temporanee in termini di traffico urbano, congestione veicolare e difficoltà nella ricerca di parcheggio, in un contesto cittadino che già attualmente presenta diffuse condizioni di criticità legate alla mobilità ed alla disponibilità di aree di sosta è necessario predisporre, specifico elaborato, relativo alla fase di cantiere e sino alla fase di esercizio; - specifico studio del traffico e della mobilità temporanea di cantiere, finalizzato alla razionalizzazione dei flussi veicolari durante le fasi realizzative ed alla minimizzazione dei disagi per la popolazione residente e per l'utenza urbana. Tale studio dovrà prevedere; - l'individuazione di percorsi alternativi e misure di regolazione della viabilità; - gestione delle interferenze con il trasporto pubblico; - l'individuazione di aree a parcheggio temporanee e limitrofe idonee a compensare la temporanea perdita degli stalli esistenti; - adeguata informazione preventiva alla cittadinanza in merito alle modifiche della circolazione ed alle soluzioni sostitutive previste; - attivazione di iniziative e misure temporanee finalizzate ad incentivare forme di mobilità sostenibile alternativa all'utilizzo del mezzo privato; - siano effettuato uno studio tecnico – agronomico dove sia previsto nelle previsioni progettuali il massimo di dotazione di

verde e di aree permeabili scegliendo alberi e arbusti autoctoni o essenze arboree ed arbustive che sia adattino alle caratteristiche pedoclimatiche del sito, avendo cura di scegliere il periodo migliore per la piantumazione e garantendo le cure necessarie per la fase successiva alla piantumazione, ove necessario, procedere alla sostituzione delle fallanze.”:

- con nota prot. n. 0096665/2026 del 27.05.2026 il Settore LL.PP. di questa Amministrazione, in qualità di Autorità Procedente chiedeva al Settore Polizia Locale - Protezione civile e Mobilità il parere di competenza in merito: - alla verifica della coerenza dell'intervento previsto con il Piano Comunale di Protezione Civile vigente; - alla verifica della coerenza degli interventi con i vincoli previsti dalla L. 353/2000 in materia di incendi boschivi e con il catasto delle aree percorse dal fuoco ai sensi dell'art. 11 della L.R. 38/2016;
- con nota prot. n. 0098070/2026 del 28.05.2026 questa Autorità Competente, trasmetteva all'Autorità Procedente, Settore LL.PP. di questa Amministrazione, copia del verbale della Commissione n. 08/2026 del 28/05/2026 e tutti i pareri dei SCMA ed Enti territoriali che si erano espressi nel termine prefissato per la consultazione;
- con nota prot. n. 0100338/2026 del 03.06.2026 perveniva la comunicazione del Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio – Ufficio Autorizzazioni Paesaggistiche di questa Amministrazione con la quale si dispone quanto segue: *“- di rettificare l'atto autorizzativo rilasciato eliminando la parte” Dati catastali: Foglio 229 p.lle 577–1292–1318 – 1313 – 735–1331–1279–1283–1286–580–1287–1294 1304 - 1307-1328- 1320-1322-1324-1319-1303-1328-1284 che il Responsabile del procedimento ha provveduto a trasmettere all'Ufficio Ambiente e all'Ufficio Lavori Pubblici; - di rettificare l'atto autorizzativo rilasciato relativamente all'errore materiale con i seguenti: Dati catastali Foglio 2012 p.lle 151 – 907 – 910 – 922 – 1022; - di confermare in ogni altra sua parte l'atto di autorizzazione di cui il presente atto costituisce parte integrante.”;*
- con nota prot. n. 0103321/2026 del 08/06/2026 il Settore LL.PP., in qualità di Autorità Procedente trasmette, a questa Autorità Procedente, alla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio, e per conoscenza ad Enti Regionali e organi di governo cittadino, elaborato *“predisposto a supporto TECNICO all'esame delle osservazioni presentate dal Comitato Cittadino Foro Boario nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA relativa al PFTE “Hub dell'Intermodalità – Area Ex Foro Boario”;*
- con nota prot. n. 0103732/2026 del 08.06.2026 il Settore Polizia Locale, Protezione Civile, Mobilità e viabilità di questa Amministrazione comunale trasmette contributo nel quale si riportava quanto segue: *“Con riferimento alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA in oggetto emarginata, come noto a codesto Settore, al quale fa capo la titolarità della “Funzione di supporto tecnica”, nell'ambito del Comitato Operativo Comunale, giusta nomina Decreto Sindacale n.11 del 28/05/2025 e come risulta dalle tavole del SIT – Sistema Informativo Territoriale della Città di Lecce, consultabile sul sito di InfoAlert365 – Lecce – ppc-lecce.3plab.it, si rappresenta quanto segue: - l'area ex Foro Boario, denominata Piazzale Carmelo Bene: - rientra tra le aree strategiche del vigente Piano di protezione civile comunale, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 63 del 20/06/2023, essendo stata individuata quale c.d. area di ammassamento soccorritori e risorse, ovvero un luogo di raccolta di operatori, mezzi e materiali necessari alle attività di soccorso nel territorio comunale;- è ubicata in posizione ideale dal punto di vista logistico in quanto si trova all'ingresso Nord della città, in prossimità di un nodo viario di grande scorrimento ed è facilmente raggiungibile anche da mezzi di grandi dimensioni; - si trova in un sito non soggetto a rischio di alluvione; - non è in prossimità di versanti instabili né tanto meno risulta esposta a rischio di incendio boschivo e di interfaccia; - non ricade nelle aree di danno degli stabilimenti RIR ubicati sul territorio comunale; - è dotata di urbanizzazioni e dotazioni infrastrutturali come reti idriche, elettriche, smaltimento delle acque reflue, reti di telecomunicazioni e reti di illuminazione pubblica tali da renderla immediatamente utilizzabile in caso di emergenza; - alla data attuale, non è soggetta ai vincoli previsti dalla legge 353/2000 in materia di incendi boschivi e non è interessata dal Catasto delle aree percorse dal fuoco. Tanto viene confermato nella mail del 6/06/2026 della società 3PLAB SRL, che supporta la Protezione Civile comunale nella redazione e nell'aggiornamento dei Piani di emergenza.”;*
- con nota prot. n. 0106727/2026 del 11.06.2026 il Settore LL.PP. di questa Amministrazione, in qualità di Autorità Procedente, trasmetteva nota di riscontro, controdeduzioni e documentazione integrativa con riferimento alla richiesta della Commissione comunale VIA VAS ed Attività estrattive, giusto verbale n. 08/2026 del 28.05.2026. Alla nota stessa veniva allegato il seguente link: <https://lecce.pluridoc.it/rest/docs/download/93094/458/Y/Y> dal quale sono stati scaricati i seguenti documenti;
 - Relazione illustrativa generale
 - Relazione tecnica
 - Documentazione fotografica
 - Piano di demolizione
 - Valutazione di impatto ambientale
 - Piano di monitoraggio ambientale
 - Valutazione di impatto acustico
 - Valutazione preventiva di interesse archeologico
 - Relazione idrologica e idraulica
 - Relazione specialistica sulle interferenze

- Relazione paesaggistica
- Relazione geologica
- Relazione valutazione rischio bellico
- Relazione sulla gestione delle materie
- Piano di utilizzo per terre e rocce da scavo
- Relazione sui C.A.M.
- Relazione preliminare di sostenibilità dell'opera
- Relazione tecnica specialistica acustica passiva
- Capitolato Speciale d'Appalto Parte I – Norme Generali
- Capitolato Speciale d'Appalto Parte II – Opere Edili
- Capitolato Speciale d'Appalto Parte II - Strutture
- Capitolato Speciale d'Appalto Parte II - Impianti Meccanici
- Capitolato Speciale d'Appalto Parte II - Impianti Elettrici
- Capitolato Speciale d'Appalto Parte II - Impianti Fognari
- Piano di Gestione informativa
- Relazione specialistica sulla modellazione informativa
- Manuale d'uso
- Manuale di Manutenzione dell'Opera Programma di manutenzione Fascicolo dell'opera
- Cronoprogramma
- Piano di sicurezza e coordinamento
- Inquadramento urbanistico
- Inquadramento viabilistico dei flussi esistenti
- Stato di fatto: Planimetria di rilievo
- Stato di fatto: Planimetria delle reti esistenti
- Planimetria delle interferenze
- Planimetria individuazione delle indagini geologiche
- Progetto: Planimetria generale
- Planimetria: Viabilità e segnaletica piano L00
- Progetto: Planimetria tracciamento e fronti di scavo
- Progetto: Planimetria delle reti
- Stato comparato: Planimetria generale
- Autostazione: Pianta piano L00
- Parcheggio: Pianta piano L01
- Parcheggio: Pianta piano L02
- Parcheggio: Pianta piano L03
- Pianta Terminal
- Superamento barriere architettoniche: Pianta L00
- Superamento barriere architettoniche: Pianta L01
- Superamento barriere architettoniche: Pianta L02
- Superamento barriere architettoniche: Pianta L03
- Terminal: Pianta Controsoffitti, Pavimenti, Pareti e Rivestimenti
- Stato di fatto: Profili ambientali
- Progetto: Profili ambientali e Prospetti Esterni
- Progetto: Profili ambientali e Prospetti Interni
- Stato comparato: Profili ambientali e Prospetti Esterni Stato comparato: Profili ambientali e Prospetti Interni
- Terminal: sezioni
- Dettagli costruttivi
- Dettagli costruttivi corpi scala
- Abaco stratigrafie
- Abaco infissi
- Immagini di progetto
- Modello informativo Architettura - Terminal
- Modello informativo Architettura – Parcheggio
- Relazione specialistica agronomica
- Documentazione fotografica del verde esistente
- Censimento del verde
- Planimetria degli abbattimenti e trapianti
- Progetto: Opere a verde pianta L00
- Progetto: Opere a verde pianta L01
- Progetto: Opere a verde pianta L02
- Progetto: Opere a verde pianta L03
- Progetto: Impianto di irrigazione pianta L00
- Progetto: Impianto di irrigazione pianta L01
- Progetto: Impianto di irrigazione pianta L02
- Progetto: Impianto di irrigazione pianta L03

- Dettagli costruttivi opere a verde e impianto di irrigazione
- Modello informativo Aree esterne - SDF Piazzale Modello informativo Aree esterne - SDF Viabilità Interna Modello informativo Aree esterne - SDF Viabilità Esterna
- Modello informativo Aree esterne - Sistemazioni Esterne
- Reti acque meteoriche: Planimetria
- Reti acque nere: Planimetria
- Reti acque meteoriche: Profili longitudinali
- Reti acque Nere: Profili longitudinali
- Particolari costruttivi delle opere
- Vasche di laminazione e vasca di riutilizzo Varie.
- con nota prot. n. 0109649/2026 del 16.06.2026 questa Autorità Competente convocava, per il giorno 25.06.2026, la Commissione congiunta VIA, VINCA e Vas del Comune di Lecce;
- con nota prot. n. 0112976/2026 del 22.06.2026 questa Autorità Competente trasmetteva comunicazione a tutti i SCMA e agli Enti territoriali interessati, con la quale si trasmetteva agli stessi i link sui quali accedere ai fini dello scarico e presa visione della documentazione integrativa fornita dall'Autorità Procedente dei contributi pervenuti;
- in data 25.05.2026, giusto verbale n. 09/2026, si riuniva la Commissione comunale congiunta VIA; VINCA e VAS la quale dava atto di quanto segue: *"La Commissione, dopo aver dato lettura del precedente verbale n. 08 del 28.05.2026, e visionati gli elaborati progettuali integrativi prodotti dal soggetto richiedente nonché preso atto dei pareri dei SCMA ed Enti territoriali che si sono espressi durante la fase di consultazione concessa dall'Autorità Competente e di quelli pervenuti successivamente, di cui vanno recepite le indicazioni e/o prescrizioni previste nei pareri degli stessi, ritiene che il progetto in parola possa essere escluso dalla procedura di V.I.A., sensi della L.R. 26/2022 e degli art. 19 e 25 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nel rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni, finalizzate a garantire la compatibilità ambientale della realizzazione del parcheggio multipiano fuori terra, con particolare attenzione alla mitigazione degli impatti temporanei durante la fase di cantiere e alla massimizzazione dei benefici di riqualificazione urbana nella fase di esercizio:*

Misure per la Fase di Cantiere

Le attività di cantiere, pur avendo carattere temporaneo, devono essere gestite in conformità alle seguenti disposizioni:

1. Mitigazione per le attività di scavo

a) Riduzione dell'impatto volumetrico: In fase di scavo, è obbligatorio limitare la profondità e l'estensione degli scavi alle sole necessità strettamente progettuali della soluzione fuori terra, minimizzando le interferenze con il sottosuolo;

b) gli scavi siano eseguiti nel rispetto delle infrastrutture di servizio esistenti, coordinandosi con i rispettivi enti proprietari, al fine di limitare eventuali disagi dovuti ad interruzioni di servizio per incauta o approssimativa esecuzione;

2. Qualità dell'Aria e Polveri

a) È obbligatoria l'adozione di misure idonee al contenimento delle polveri aerodisperse e delle emissioni gassose dei mezzi operativi, attraverso l'ottimizzazione delle movimentazioni e una corretta gestione dei materiali;

b) Abbattimento polveri: È obbligatorio il bagnamento periodico delle piste di cantiere e dei cumuli di materiale movimentato per prevenire il sollevamento di polveri;

c) Pulizia automezzi: È fatto obbligo di installare un sistema di lavaggio ruote presso ogni uscita del cantiere, al fine di evitare il trascinarsi di sedimenti e fanghi sulle sedi stradali pubbliche;

d) Emissioni gassose: I mezzi d'opera e i macchinari devono essere conformi alle normative vigenti in materia di emissioni (filtri antiparticolato) e mantenuti in perfetta efficienza per minimizzare i gas di scarico;

3. Rumore e Vibrazioni

a) Le lavorazioni, in particolare quelle che prevedono attività di scavo e l'impiego di macchine operatrici, devono essere pianificate preferibilmente nelle fasce orarie diurne. I macchinari utilizzati devono essere conformi alla normativa vigente in materia di emissioni di rumori e vibrazioni;

b) Mitigazione acustica: Utilizzo di attrezzature a bassa emissione sonora. Dovrà essere vietato lo stazionamento dei motori dei mezzi di trasporto a pieno carico in prossimità dei ricettori sensibili;

c) dovranno essere installate, preventivamente, barriere fonoassorbenti/fonoisolanti lungo il perimetro del cantiere;

d) Monitoraggio acustico in continuo: È fatto obbligo di installare centraline di monitoraggio del rumore in corrispondenza dei ricettori residenziali più prossimi al cantiere, con invio di report settimanali all'autorità competente;

e) Qualora le attività di cantiere superino i limiti di legge, dovranno essere installate ulteriori barriere acustiche temporanee (pannelli fonoassorbenti) lungo il perimetro del cantiere prospiciente le abitazioni, per una altezza minima di 3 metri. In questo senso andrà richiesta la deroga cui alla Legge Regionale n. 03/2002;

f) Orari di massima tutela: È vietata l'esecuzione di attività rumorose (demolizioni, martelloni, battitura pali) durante le fasce orarie notturne (20:00 - 06:00) e nelle ore pomeridiane di riposo (14:00 - 16:00), salvo deroghe concesse dall'Amministrazione comunale.

4. Gestione Acque e Suolo

a) *Gestione acque meteoriche: Devono essere predisposti sistemi di drenaggio provvisori nel cantiere per convogliare le acque piovane verso vasche di decantazione prima dello scarico, onde evitare l'immissione di sedimenti nella rete fognaria esistente.*

b) *Gestione terre da scavo: Il materiale escavato deve essere gestito secondo la normativa vigente, con priorità al reimpiego in loco. Il materiale eccedente, contenente tracce puntuali di arsenico, deve essere gestito rigorosamente come prescritto dalle norme vigenti per il conferimento in impianti autorizzati.*

c) *In ragione della natura dei materiali escavati (prevalentemente calcareniti), si prescrive il riutilizzo in sito degli stessi per operazioni di riempimento e rimodellazione, ove tecnicamente idonei. I quantitativi eccedenti dovranno essere conferiti presso impianti autorizzati localizzati a breve distanza dall'area di intervento, al fine di limitare le percorrenze e gli impatti associati;*

5. Viabilità di Cantiere

a) *Logistica: Deve essere redatto un Piano di Gestione della Viabilità di Cantiere che separi, ove possibile, i flussi dei mezzi pesanti dai percorsi pedonali e dal traffico leggero locale, garantendo la sicurezza degli utenti e il minor disturbo alla circolazione urbana;*

b) *Mobilità e interferenze: È necessaria un'adeguata pianificazione delle fasi di lavoro e della segnaletica provvisoria per garantire l'accessibilità all'area e la continuità dei flussi veicolari e pedonali, prevenendo e gestendo eventuali fenomeni di imbrattamento delle sedi stradali;*

6. Biodiversità e verde urbano

a) *Si prescrive il mantenimento degli esemplari arborei compatibili con le opere di progetto, mentre gli esemplari interferenti dovranno essere oggetto di trapianto qualora di particolare valore, proteggendo adeguatamente le piante non interessate dai lavori.*

7. Rifiuti

a) *Il cantiere deve operare secondo logiche di economia circolare, privilegiando il recupero rispetto allo smaltimento;*

b) *Il soggetto esecutore deve redigere un "Piano di Gestione dei Rifiuti di Cantiere" che dettagli le tipologie di rifiuti prodotti (classificati tramite codici EER), le quantità stimate e le modalità di stoccaggio temporaneo;*

c) *Deve essere applicata la metodologia della demolizione selettiva (in linea con la norma UNI/PdR 75:2020) per separare i materiali alla fonte (inerti, metalli, plastiche, legno), facilitando il riciclo e il riutilizzo in sito ove tecnicamente possibile;*

d) *il deposito in cantiere deve avvenire in aree dedicate, nel rispetto dei limiti quantitativi e temporali previsti dall'art. 185-bis del D.Lgs. 152/2006 (es. massimo 1 anno o al raggiungimento dei volumi limite);*

e) *È obbligatoria la tenuta dei registri di carico e scarico e l'emissione dei Formulare di Identificazione dei Rifiuti (FIR) per ogni trasporto. Si rammenta l'obbligo di iscrizione al RENTRI per i soggetti tenuti;*

f) *In ottemperanza al D.Lgs. 36/2023, la stazione appaltante deve garantire che almeno il 70% in peso dei rifiuti non pericolosi da demolizione e costruzione sia avviato ad operazioni di recupero (es. riciclaggio o riempimento) (Criteri Ambientali Minimi (CAM)).*

8. Monitoraggio

a) *Durante l'intero periodo delle attività di cantiere, dovranno essere attivate, ove necessario, attività di controllo e monitoraggio delle principali componenti ambientali interessate dalle lavorazioni (aria, rumore, vibrazioni), nel rispetto della normativa vigente.*

9. Informazione e Coinvolgimento dei Cittadini

a) *Piano di Comunicazione Cantiere: È obbligatoria l'apertura di un canale di comunicazione diretto (Sportello del Cittadino/Info-point o indirizzo e-mail dedicato) per la raccolta di segnalazioni da parte dei residenti;*

b) *Notifiche preventive: Tutte le fasi di cantiere ad alto impatto (trasporti eccezionali, scavi profondi, demolizioni) devono essere comunicate ai residenti con un preavviso minimo di 72 ore tramite affissioni, newsletter o avvisi condominiali;*

c) *Trasparenza: Installazione di cartellonistica di cantiere recante il cronoprogramma dei lavori e i contatti dei responsabili della sicurezza (CSE) e del cantiere, per garantire una pronta risoluzione di eventuali contenziosi legati a polveri o rumori molesti.*

9. rischi esposizione sul gas radon

In conformità a quanto stabilito dal D.Lgs. 31 luglio 2020, n. 101, e in particolare ai Titoli IV e V relativi alla protezione dai rischi da esposizione al radon, il proponente/esecutore è tenuto ad adottare le necessarie misure per garantire che la concentrazione media annua di attività di radon in aria negli ambienti di lavoro e negli edifici sia mantenuta al di sotto dei livelli di riferimento stabiliti dalla normativa.

Prescrizioni:

1. *Indagini Geologiche e Geotecniche Preliminari: Prima dell'avvio della progettazione esecutiva e dei lavori, il proponente dovrà integrare la relazione geologica con un'indagine specifica sulla capacità di emanazione del suolo/sottosuolo nell'area del sito, al fine di valutare il potenziale rischio di ingresso del gas Radon negli edifici previsti.*

2. *Progettazione delle Misure di Prevenzione (Mitigazione Primaria): Il progetto esecutivo dovrà prevedere l'adozione di tecniche costruttive certificate per impedire o limitare l'ingresso del radon dal terreno. Tali misure dovranno includere, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:*

- La realizzazione di una barriera impermeabile al gas (membrana anti-radon) continua e sigillata su tutta la superficie a contatto con il suolo;
 - La creazione di una intercapedine ventilata (vespaio aerato) tra il terreno e il piano di calpestio, dimensionata correttamente per garantire un ricambio d'aria continuo;
 - Sistemi di depressurizzazione del suolo (se necessari in base all'indagine geologica).
3. **Monitoraggio Post-Operam:** A seguito della conclusione dei lavori di costruzione e prima dell'apertura al pubblico/fruizione degli ambienti, dovrà essere eseguita una campagna di misurazione strumentale della concentrazione di attività di radon in aria, secondo i protocolli tecnici vigenti e in conformità con quanto prescritto dal D.Lgs. 101/2020. I risultati delle misurazioni dovranno essere trasmessi alle autorità competenti;
4. **Verifiche Periodiche:** Il gestore della struttura dovrà integrare il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), includendo la valutazione del rischio Radon e pianificando le necessarie campagne di misurazione periodiche, al fine di verificare costantemente il mantenimento dei livelli di concentrazione al di sotto del limite di riferimento previsto dalla norma (attualmente 300 Bq/m³ come media annua per i luoghi di lavoro).

Interventi di Integrazione Ambientale e Paesaggistica (Fase di Esercizio)

Il progetto deve implementare le seguenti misure per l'integrazione paesaggistica e il miglioramento della qualità urbana:

1. Qualità dell'Aria e Emissioni

a) **Riduzione emissioni diffuse:** L'hub dovrà implementare sistemi di segnaletica dinamica per ridurre i tempi di manovra e ricerca del posto auto, minimizzando così le emissioni da motori accesi.

Ventilazione: La struttura deve garantire la ventilazione naturale e/o meccanica, ove necessarie, favorendo il ricambio d'aria e limitando il ristagno di inquinanti.

2. Rumore e Clima Acustico

a) **Razionalizzazione flussi:** È prescritta l'adozione di una viabilità interna all'hub che elimini la sosta dei bus su strada, riducendo le sorgenti di rumore diretto rispetto allo stato attuale.

b) **Barriere acustiche naturali:** Implementazione delle schermature vegetali lungo il perimetro verso Viale Porta d'Europa, finalizzate all'attenuazione acustica e alla protezione delle aree sensibili circostanti.

3. Condizioni Microclimatiche

a) **Sistemi di ombreggiamento:** Mantenimento e cura del sistema di verde (alberature e rampicanti) per garantire l'ombreggiamento naturale della piazza interna e il miglioramento del comfort termico, mitigando l'effetto "isola di calore";

b) sia rispettato il Regolamento Regionale n. 13 del 22/08/2006 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico";

c) in fase di cantiere si devono prevedere misure di mitigazione che includano l'orientamento dei fasci luminosi verso il basso, l'uso di schermi oscuranti e lo spegnimento o l'attenuazione delle luci nelle ore più tarde

d) relativamente all'arredo urbano (ad esempio, corpi illuminanti, pavimentazioni dei percorsi pedonali, segnaletica, panchine, cestini) si utilizzino elementi di uniformità;

4. Ombreggiamento e Qualità Visiva

a) **Analisi dell'ombreggiamento:** Nella fase esecutiva dovrà essere predisposto uno studio progettuale che deve dimostrare, tramite apposita simulazione solare (Modello BIM), che l'altezza dell'opera non comporti un peggioramento intollerabile dell'irraggiamento solare per le unità abitative esistenti;

b) **Mitigazione visiva:** Per mitigare la perdita di visuale verso il paesaggio urbano, il fronte del parcheggio prospiciente le abitazioni deve prevedere trattamenti di "facciata verde" (pareti vegetate o rampicanti) che trasformino il prospetto cieco in un elemento di arredo urbano, riducendo l'impatto visivo di "muro".

5. Gestione Integrata Viabilità

a) **Monitoraggio:** Si prescrive l'attivazione di un sistema di monitoraggio periodico del traffico indotto per verificare che la configurazione dei flussi (separazione auto/bus/pedoni) rimanga ottimale, garantendo il mantenimento dei benefici migliorativi previsti nel progetto;

b) Qualora l'area di parcheggio interna indicata nell'elaborato raggiunga la saturazione, si consiglia di individuare aree limitrofe esistenti o sottoutilizzate, da adibire a parcheggio di scambio (attestamento) collegate al terminal mediante navette dedicate o percorsi pedonali in sicurezza;

c) è necessario aggiornare la relazione tecnica con un capitolo dedicato alla "Mobilità Elettrica", specificando il numero di stalli da dotare di infrastruttura di ricarica, la tipologia (fast o slow charge) e la loro integrazione con il piano energetico dell'hub;

d) In corrispondenza dell'area dedicata al parcheggio auto (area adiacente ai flussi in ingresso/uscita), occorre graficizzare gli stalli riservati alla ricarica, evidenziandoli con segnaletica orizzontale dedicata (colore verde o simboli specifici conformi al Codice della Strada).

e) la previsione di cui ai punti precedenti deve essere accompagnata dalla verifica della potenza elettrica disponibile e dalla conformità alla normativa vigente in materia di infrastrutture di ricarica elettrica (es. PNIRE - Piano Nazionale Infrastrutturale per la Ricarica dei Veicoli Elettrici).

6. Sistemazione del Verde:

- a) per la realizzazione delle aree a verde si preveda l'utilizzo di specie vegetali che si adattino alle caratteristiche pedoclimatiche adeguate al contesto e si valutino i quantitativi idrici necessari per il mantenimento delle stesse e le fonti di approvvigionamento;
- b) Rimozione degli esemplari di *Chamaerops humilis* di limitato valore ornamentale;
- c) Inserimento nella corte interna di alberature ornamentali e bordure con specie arbustive basse tappezzanti;
- d) Realizzazione di un rilevato in terra, di adeguata pendenza, lungo il perimetro su Viale Porta d'Europa, finalizzato alla schermatura degli stalli dei pullman, completato da una quinta arbustiva continua;
- e) Realizzazione di bordure perimetrali su tutti i livelli del parcheggio tramite fioriere continue;
- f) Dovranno essere privilegiate essenze xeriche e tipiche della macchia mediterranea, coerenti con il contesto climatico locale per garantire la riduzione dei fabbisogni idrici e manutentivi;

7. Acque meteoriche

a) relativamente alle acque meteoriche si persegua il recupero e riutilizzo (Regolamento Regionale n.26 del 9 dicembre 2013, ovvero della "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia" in primo luogo di quelle provenienti dalle coperture, almeno per l'irrigazione degli spazi verdi o per altri usi non potabili;

8. Protocolli di Sostenibilità ed Efficienza

a) si promuova l'edilizia sostenibile secondo i criteri di cui alla L.R. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile", in particolare privilegiando l'adozione:

- di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti;
- di interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche;
- di misure di risparmio idrico (aeratori rompi getto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, etc.);

9. Gestione Rifiuti da Parcheggio e Servizi

- a) Una volta in funzione, l'Hub deve garantire una gestione efficiente dei rifiuti prodotti dalla manutenzione ordinaria e dall'utenza;
 - b) Deve essere predisposta un'area ecologica interna, protetta dagli agenti atmosferici e opportunamente recintata, per il conferimento differenziato dei rifiuti prodotti durante l'esercizio (es. manutenzione del verde, rifiuti da pulizia, rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche RAEE derivanti dall'impiantistica).
 - c) I rifiuti prodotti dalle attività di manutenzione (es. pulizia, sfalci, manutenzione impianti) sono considerati rifiuti speciali e devono essere gestiti tracciando correttamente il luogo di produzione e il soggetto incaricato del ritiro;
 - d) Le aree di sosta e di stoccaggio rifiuti devono essere dotate di sistemi di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia (per evitare il dilavamento di sostanze inquinanti verso la rete fognaria o il suolo);
 - e) All'interno dell'Hub devono essere installati punti di raccolta differenziata accessibili all'utenza, in accordo con il Piano Comunale di Gestione dei Rifiuti urbani, per favorire il corretto conferimento dei rifiuti prodotti dagli utenti durante la sosta o l'attesa dei mezzi di trasporto.
- con nota prot. n. 0116291/2026 del 25.06.2026 questa Autorità Competente, trasmetteva all'Autorità Procedente, Settore LL.PP. di questa Amministrazione, copia del verbale della Commissione n. 09/2026 del 25/06/2026;

Descrizione dell'intervento

Il progetto consiste nella riqualificazione e riorganizzazione funzionale dell'area dell'ex Foro Boario, attualmente adibita a parcheggio a raso, per trasformarla in un nodo strategico di interscambio modale per la mobilità urbana ed extraurbana. L'intervento prevede la creazione di un complesso unitario sviluppato su più livelli:

- Livello 0 (Terminal): Destinato al trasporto pubblico su gomma, include terminal bus per la sosta e manovra dei mezzi, aree per l'attesa dei passeggeri, biglietterie e servizi igienici.
- Livelli superiori (Parcheggio): Una struttura multipiano "a corte" con una capacità di circa 774 posti auto, inclusi stalli per motocicli e utenti a mobilità ridotta.
- Servizi e Accessibilità: Il sistema integra percorsi pedonali, sistemi di risalita verticale e una velostazione per l'interscambio tra bicicletta e trasporto pubblico. L'accesso veicolare al parcheggio avviene tramite rampe esterne differenziate, ottimizzando i flussi per ridurre le interferenze con la viabilità urbana esistente.

Quadro di riferimento programmatico

L'intervento si inserisce in un solido quadro di pianificazione strategica, risultando coerente con i seguenti strumenti:

- Agenda 2030: In linea con l'Obiettivo 11 (città e comunità sostenibili) e l'Obiettivo 13 (lotta al cambiamento climatico).

- Pianificazione Regionale: Rispetta gli indirizzi del PPTR (riqualificazione urbana), del PRQA (tutela dell'aria e mobilità sostenibile), del PTA (tutela delle acque), del PGRA (gestione rischio alluvioni) e del PRMC (mobilità ciclistica).
- Pianificazione Comunale: Il progetto è coerente con il PUG (in fase di redazione), il PUT (che conferma la vocazione dell'area a parcheggio di interscambio) e il PUMS (che individua l'area quale nodo strategico della rete TEN-T). Inoltre, risponde alle finalità del PAESC per la riduzione delle emissioni climalteranti.

Quadro di riferimento ambientale

L'area di intervento è un contesto urbano già consolidato, impermeabilizzato e privo di vincoli ambientali diretti.

- Popolazione e Salute: Il Comune di Lecce ha una popolazione di circa 94.187 abitanti con una tendenza all'invecchiamento. Gli indicatori di salute (speranza di vita e tassi di mortalità) sono in linea con i valori regionali e nazionali.
- Geologia e Suolo: Il sito presenta depositi sabbiosi/limosi su substrato calcarenitico. Le analisi chimiche non hanno evidenziato condizioni di contaminazione diffusa.
- Idrologia: Il progetto non interferisce con corpi idrici superficiali e non rientra nelle aree a rischio alluvione individuate dal PGRA.

Studio delle Alternative Progettuali e Scelta delle Soluzioni

Lo studio delle alternative, condotto in fase di progettazione, ha valutato diverse configurazioni:

- Parcheggio interrato a tre livelli: (Ipotesi iniziale basata sul DIP).
- Parcheggio interrato a due livelli.
- Soluzione con sviluppo fuori terra: (Quella adottata).

La soluzione fuori terra è risultata preferibile dopo una valutazione comparativa che ha considerato l'impatto complessivo sulla mobilità, la qualità dell'aria, il rumore, il paesaggio e la sostenibilità economica dell'opera, garantendo una migliore integrazione funzionale tra i diversi livelli del sistema di trasporto.

Mitigazioni e Compensazioni Ambientali

Le misure previste includono:

- Fase di cantiere: Implementazione di misure di gestione per minimizzare il disturbo.
- Integrazioni ambientali: Interventi di riqualificazione paesaggistica, riorganizzazione degli spazi verdi e attenzione alla sostenibilità degli impianti (illuminazione, sicurezza).
- Censimento verde: Tutte le alberature esistenti sono state censite per permettere una corretta gestione durante le fasi di cantiere.

Siti Rete Natura 2000

L'intervento non ricade all'interno di siti della Rete Natura 2000. Le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) presenti nel comune di Lecce (come il Rauccio, Acquatina di Frigole o Torre Veneri) sono localizzate in ambiti territoriali distinti e distanti dall'area oggetto di riqualificazione, che è situata in un contesto urbano già infrastrutturato.

Dato atto che l'intervento proposto rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 19 (*Verifica di assoggettabilità a V/A*) del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., in quanto riconducibile alla fattispecie di cui all'Allegato IV della Parte Seconda, Paragrafo 7, lettera b) "*progetti di sviluppo di aree urbane, nuove o in estensione, interessanti superfici superiori ai 40 ettari; progetti di riassetto o sviluppo di aree urbane all'interno di aree urbane esistenti che interessano superfici superiori a 10 ettari; costruzione di centri commerciali di cui al [decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114](#) "Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59"; parcheggi di uso pubblico con capacità superiori a 500 posti auto*", oltretutto riconducibile alla tipologia B3.b, dell'Allegato B, Elenco B3 – "progetti di competenza del Comune) alla L.R. n. del 07.11.2022;

Ritenuto che:

- per l'esame del progetto sono stati assunti quale riferimento i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- in relazione alle singole matrici ambientali interessate dal progetto risulta che gli impatti attesi rispetto allo stato attuale risultano molto limitati o non significativi;
- il sito oggetto di studio non rientra nelle aree appartenenti alla Rete Natura 2000;
- l'attività in progetto non comporta la produzione di rifiuti e non genera reflui ovvero acque meteoriche di dilavamento od acque di prima pioggia suscettibili di contaminazioni;
- l'accessibilità al sito oggetto di studio è garantita dalla rete viaria esistente
- i provvedimenti autorizzativi di valutazione ambientale hanno una durata limitata nel tempo e, analogamente, per le medesime ragioni che riducono il tempo di validità della V.I.A., le decisioni sui progetti già approvati, e quindi le determinazioni che escludono la V.I.A., sono riesaminabili in considerazione della natura intrinsecamente dinamica dei fattori che condizionano gli equilibri ambientali e la mutevolezza nel tempo delle condizioni di contesto.

Visto:

- l'art. 107, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000, il quale stabilisce che spettano ai dirigenti tutti i compiti, compreso l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dallo statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo

politico-amministrativo degli organi di governo dell'ente o non rientranti tra le funzioni del segretario o del direttore generale;

- l'art. 107, comma 3, del medesimo D.Lgs. n. 267/2000, che attribuisce ai dirigenti, tra l'altro, i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati da leggi, regolamenti, atti di indirizzo (lettera f);
- la L. 7 agosto 1990 n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il Decreto legislativo 3/04/2006, n. 152 e ss.mm.ii. (Norme in materia ambientale), che disciplina, nella Parte Seconda, le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (AIA);
- la Legge Regionale 14/06/2007, n.17 "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale" e s.m.i.;
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 30 marzo 2015, n. 52, recante "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province autonome, previsto dall'articolo 15 del Decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, n. 116";
- la Legge Regionale 07/11/2022 n.26, "Organizzazione e modalità di esercizio delle funzioni amministrative in materia di valutazioni e autorizzazioni ambientali";
- il D.L. del 17/10/2024 n. 153/2024 "Disposizioni urgenti per la tutela ambientale del Paese, la razionalizzazione dei procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, la promozione dell'economia circolare, l'attuazione di interventi in materia di bonifiche di siti contaminati e dissesto idrogeologico" convertito nella Legge n. 191 del 13 dicembre 2024;
- degli allegati alla parte II del D.Lgs. n. 152/2006, n. II, II-bis, III e IV che individuano le tipologie di progetto da sottoporre a Valutazioni Ambientali e determinano la competenza statale o regionale delle stesse" e s.m.i.;

Richiamate le disposizioni di cui:

- all'art.5 co.1 lett. m) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. «verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto: la verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto»;
- all'art.19, co.5, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. «L'autorità competente, sulla base dei criteri di cui all'allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili ulteriori impatti ambientali significativi»;
- all'art. 2 della L.241/1990 e s.m.i. riportante la disposizione che «Ove il procedimento consegua obbligatoriamente ad un'istanza, ovvero debba essere iniziato d'ufficio, le pubbliche amministrazioni hanno il dovere di concluderlo mediante l'adozione di un provvedimento espresso»;

Tutto ciò esposto e considerato in premessa, preso atto:

- dell'avvenuto espletamento delle misure volte a favorire la partecipazione del pubblico al procedimento, tramite pubblicazione dell'avviso riguardante la verifica di assoggettabilità del progetto sul sito web istituzionale della Provincia di Lecce, senza che sia pervenuta alcuna osservazione nei termini previsti;
- dei pareri/contributi istruttori che gli Enti individuati quali competenti in materia ambientale, paesaggistica e sanitaria hanno reso nell'ambito del procedimento e sopra riportati;
- delle risultanze della Commissione locale VIA, VINCA e Vas del Comune di Lecce, giusto verbale n. 09 del 25.06.2026;

Rilevato che tutta la documentazione progettuale nonché quella afferente al procedimento amministrativo di che trattasi è agli atti del Settore Ambiente e del Settore LL.PP. di questa Amministrazione Comunale;

2 **Ritenuto che** sulla scorta delle scansioni procedurali svolte per il procedimento di che trattasi, valutata la documentazione progettuale in atti, alla luce dei contributi istruttori e pareri prodotti dagli Enti ed Amministrazioni competenti in materia ambientale, paesaggistica e sanitaria intervenuti nel procedimento, nonché delle considerazioni/motivazioni ivi riportate nei verbali n. 08 del 28.05.2026 e n. 09 del 25.06.2026 della Commissione Comunale VIA, VAS e V.Inc.A del Comune di Lecce, sussistano i presupposti per procedere ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. alla conclusione del procedimento di verifica di assoggettabilità per il progetto proposto dal Settore Lavori Pubblici di questa Amministrazione Comunale ed inerente al *"PFTE HUB Intermodalità – Area ex Foro Boario"* n– art. 4, 6, 16 e allegato B..3, punto B.3.b. CIS: A1_14 - CUP: C81B22002140005 – FASE 1"

4 **Atteso** quanto disposto all'art.19, comma 5, del D.Lgs. n. 152/2006 ed al correlato Allegato V alla Parte II, in relazione ai criteri per la verifica di assoggettabilità, riconducibili a: *"Caratteristiche dei progetti"* con specifico riferimento a *"dimensioni e concezione dell'insieme del progetto"*, *"utilizzo di risorse naturali, in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità"* ed al *"cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati"* e alla *"Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale"* con specifico riferimento al *"cumulo tra l'impatto del progetto in questione e l'impatto di altri progetti esistenti e/o approvati"*;

6 **Atteso**, altresì, che il procedimento di verifica di Assoggettabilità a V.I.A., così come espressamente previsto dalla legge ed applicato nella prassi, rappresenta uno “*screening*” per la verifica della presenza di eventuali impatti ambientali significativi e negativi determinati dalla realizzazione e dall’esercizio dell’impianto, la cui specifica analisi e valutazione resta comunque oggetto dello step successivo, la Valutazione di Impatto Ambientale, ex art. 23 e seguenti del TUA, qualora non si possa escludere con certezza l’eventuale presenza di impatti significativi e negativi determinati dalla realizzazione e dall’esercizio del “*PFTE HUB Intermodalità – Area ex Foro Boario*”;

Ritenuto che le analisi a carattere ambientale prodotte hanno nel complesso raggiunto le finalità che la normativa pone in capo alle procedure di Verifica di assoggettabilità, consentendo l’identificazione dello stato attuale dell’ambiente, degli effetti ambientali connessi alla realizzazione ed esercizio del progetto sulle diverse matrici ambientali, in termini di consumo di risorse naturali, biodiversità, emissioni di rumori, di polveri, produzione di rifiuti e quant’altro;

Valutato le posizioni assunte dagli enti e amministrazioni coinvolte nel procedimento valutativo e che hanno prodotto il contributo istruttorio per i profili di competenza con le motivazioni ivi riportate rispetto agli effetti sulle matrici ambientali dovuti alla realizzazione del “*PFTE HUB Intermodalità – Area ex Foro Boario*”;

8 **Considerato che:**

- l’attività umana deve conformarsi al principio dello sviluppo sostenibile, al fine di garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future;
- l’operato della pubblica amministrazione deve essere diretto a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui nell’ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati connotata da discrezionalità gli interessi alla tutela dell’ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione;
- la tutela dell’ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati e dalle persone fisiche e giuridiche pubbliche o private, mediante una adeguata azione che sia informata ai principi della precauzione, dell’azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all’ambiente;

11 **Dato atto:**

- ai sensi e per gli effetti dell’art. 6-bis della legge n. 241/90 e ss.mm.ii., di non versare in alcuna situazione di conflitto di interesse, anche potenziale, in relazione all’adozione del presente provvedimento, tale da pregiudicare l’esercizio imparziale delle funzioni e compiti attribuiti;
- ai sensi del vigente PIAO – sottosezione rischi corruttivi e trasparenza, dell’insussistenza di cause di conflitto di interesse, anche potenziale, in relazione all’adozione del presente atto.

Viste le seguenti deliberazioni:

- di C.C. n. 29 del 18.02.2026, di approvazione del Documento unico di programmazione 2026 – 2028, comprensiva del programma triennale ed elenco annuale dei Lavori Pubblici, del programma triennale delle forniture e dei servizi e degli obiettivi delle società in house;
- di C.C. n. 30 del 18.02.2026, di approvazione del bilancio di previsione finanziario 2026 – 2028 ai sensi dell’art. 151 del TUEL e dell’art. 10 D.Lgs. n. 118/2011;
- di G.C. n. 76 del 06.03.2026 di approvazione del piano esecutivo di gestione 2026 - 2028 (art. 169 del d. lgs. n. 267/2000).

Verificato:

- la regolarità dell’istruttoria svolta dall’ufficio;
- l’idoneità del presente atto a perseguire gli interessi generali dell’azione amministrativa;
- la conformità a leggi, statuto e regolamenti.

esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica e per l’effetto

DETERMINA

1. **di escludere** dalla procedura di Valutazione d’Impatto Ambientale (VIA), ai sensi dell’art.23 e seguenti del D.Lgs. n. 152/2006, per le motivazioni indicate in narrativa che qui si intendono integralmente richiamate, il progetto inerente al “*PFTE HUB Intermodalità – Area ex Foro Boario*”, proposto dal Settore Lavori Pubblici, Edilizia popolare, Edilizia Scolastica, Impiantistica Sportiva, Centro Storico, Politiche energetiche di questa Amministrazione nel rispetto delle condizioni e prescrizioni riportate nei contributi dei Soggetti Competente in materia Ambientale, paesaggistica, sanitaria ed archeologica ed Enti interessati nonché nel rispetto delle condizioni e prescrizioni riportate nel contributo della Commissione comunale VIA, VAS e V.Inc.A del Comune di Lecce, giusto verbale n. 09/2026 del 25.05.2026, e qui di seguito richiamate e finalizzate a garantire la compatibilità ambientale della realizzazione del parcheggio multipiano fuori terra, con particolare attenzione alla mitigazione degli impatti temporanei durante la fase di cantiere e alla massimizzazione dei benefici di riqualificazione urbana nella fase di esercizio:

Misure per la Fase di Cantiere

Le attività di cantiere, pur avendo carattere temporaneo, devono essere gestite in conformità alle seguenti disposizioni:

1. Mitigazione per le attività di scavo

- a) Riduzione dell'impatto volumetrico: In fase di scavo, è obbligatorio limitare la profondità e l'estensione degli scavi alle sole necessità strettamente progettuali della soluzione fuori terra, minimizzando le interferenze con il sottosuolo;
- b) gli scavi siano eseguiti nel rispetto delle infrastrutture di servizio esistenti, coordinandosi con i rispettivi enti proprietari, al fine di limitare eventuali disagi dovuti ad interruzioni di servizio per incauta o approssimativa esecuzione;

2. Qualità dell'Aria e Polveri

- a) È obbligatoria l'adozione di misure idonee al contenimento delle polveri aerodisperse e delle emissioni gassose dei mezzi operativi, attraverso l'ottimizzazione delle movimentazioni e una corretta gestione dei materiali;
- b) Abbattimento polveri: È obbligatorio il bagnamento periodico delle piste di cantiere e dei cumuli di materiale movimentato per prevenire il sollevamento di polveri;
- c) Pulizia automezzi: È fatto obbligo di installare un sistema di lavaggio ruote presso ogni uscita del cantiere, al fine di evitare il trascinarsi di sedimenti e fanghi sulle sedi stradali pubbliche;
- d) Emissioni gassose: I mezzi d'opera e i macchinari devono essere conformi alle normative vigenti in materia di emissioni (filtri antiparticolato) e mantenuti in perfetta efficienza per minimizzare i gas di scarico;

3. Rumore e Vibrazioni

- a) Le lavorazioni, in particolare quelle che prevedono attività di scavo e l'impiego di macchine operatrici, devono essere pianificate preferibilmente nelle fasce orarie diurne. I macchinari utilizzati devono essere conformi alla normativa vigente in materia di emissioni sonore e vibrazioni;
- b) Mitigazione acustica: Utilizzo di attrezzature a bassa emissione sonora. Dovrà essere vietato lo stazionamento dei motori dei mezzi di trasporto a pieno carico in prossimità dei ricettori sensibili;
- c) dovranno essere installate, preventivamente, barriere fonoassorbenti/fonoisolanti lungo il perimetro del cantiere;
- d) Monitoraggio acustico in continuo: È fatto obbligo di installare centraline di monitoraggio del rumore in corrispondenza dei ricettori residenziali più prossimi al cantiere, con invio di report settimanali all'autorità competente;
- e) Qualora le attività di cantiere superino i limiti di legge, dovranno essere installate ulteriori barriere acustiche temporanee (pannelli fonoassorbenti) lungo il perimetro del cantiere prospiciente le abitazioni, per una altezza minima di 3 metri. In questo senso andrà richiesta la deroga cui alla Legge Regionale n. 03/2002;
- f) Orari di massima tutela: È vietata l'esecuzione di attività rumorose (demolizioni, martelloni, battitura pali) durante le fasce orarie notturne (20:00 - 06:00) e nelle ore pomeridiane di riposo (14:00 - 16:00), salvo deroghe concesse dall'Amministrazione comunale.

4. Gestione Acque e Suolo

- a) Gestione acque meteoriche: Devono essere predisposti sistemi di drenaggio provvisori nel cantiere per convogliare le acque piovane verso vasche di decantazione prima dello scarico, onde evitare l'immissione di sedimenti nella rete fognaria esistente.
- b) Gestione terre da scavo: Il materiale escavato deve essere gestito secondo la normativa vigente, con priorità al reimpiego in loco. Il materiale eccedente, contenente tracce puntuali di arsenico, deve essere gestito rigorosamente come prescritto dalle norme vigenti per il conferimento in impianti autorizzati.
- c) In ragione della natura dei materiali escavati (prevalentemente calcareniti), si prescrive il riutilizzo in sito degli stessi per operazioni di riempimento e rimodellazione, ove tecnicamente idonei. I quantitativi eccedenti dovranno essere conferiti presso impianti autorizzati localizzati a breve distanza dall'area di intervento, al fine di limitare le percorrenze e gli impatti associati;

5. Viabilità di Cantiere

- a) Logistica: Deve essere redatto un Piano di Gestione della Viabilità di Cantiere che separi, ove possibile, i flussi dei mezzi pesanti dai percorsi pedonali e dal traffico leggero locale, garantendo la sicurezza degli utenti e il minor disturbo alla circolazione urbana;
- b) Mobilità e interferenze: È necessaria un'adeguata pianificazione delle fasi di lavoro e della segnaletica provvisoria per garantire l'accessibilità all'area e la continuità dei flussi veicolari e pedonali, prevenendo e gestendo eventuali fenomeni di imbrattamento delle sedi stradali;

6. Biodiversità e verde urbano

- a) Si prescrive il mantenimento degli esemplari arborei compatibili con le opere di progetto, mentre gli esemplari interferenti dovranno essere oggetto di trapianto qualora di particolare valore, proteggendo adeguatamente le piante non interessate dai lavori.

7. Rifiuti

- a) Il cantiere deve operare secondo logiche di economia circolare, privilegiando il recupero rispetto allo smaltimento;
- b) Il soggetto esecutore deve redigere un "Piano di Gestione dei Rifiuti di Cantiere" che dettagli le tipologie di rifiuti prodotti (classificati tramite codici EER), le quantità stimate e le modalità di stoccaggio temporaneo;
- c) Deve essere applicata la metodologia della demolizione selettiva (in linea con la norma UNI/PdR 75:2020) per separare i materiali alla fonte (inerti, metalli, plastiche, legno), facilitando il riciclo e il riutilizzo in sito ove tecnicamente possibile;

- d) il deposito in cantiere deve avvenire in aree dedicate, nel rispetto dei limiti quantitativi e temporali previsti dall'art. 185-bis del D.Lgs. 152/2006 (es. massimo 1 anno o al raggiungimento dei volumi limite);
- e) È obbligatoria la tenuta dei registri di carico e scarico e l'emissione dei Formulari di Identificazione dei Rifiuti (FIR) per ogni trasporto. Si rammenta l'obbligo di iscrizione al RENTRI per i soggetti tenuti;
- f) In ottemperanza al D.Lgs. 36/2023, la stazione appaltante deve garantire che almeno il 70% in peso dei rifiuti non pericolosi da demolizione e costruzione sia avviato ad operazioni di recupero (es. riciclaggio o riempimento) (Criteri Ambientali Minimi (CAM)).

8. Monitoraggio

- a) Durante l'intero periodo delle attività di cantiere, dovranno essere attivate, ove necessario, attività di controllo e monitoraggio delle principali componenti ambientali interessate dalle lavorazioni (aria, rumore, vibrazioni), nel rispetto della normativa vigente.

9. Informazione e Coinvolgimento dei Cittadini

- a) Piano di Comunicazione Cantiere: È obbligatoria l'apertura di un canale di comunicazione diretto (Sportello del Cittadino/Info-point o indirizzo e-mail dedicato) per la raccolta di segnalazioni da parte dei residenti;
- b) Notifiche preventive: Tutte le fasi di cantiere ad alto impatto (trasporti eccezionali, scavi profondi, demolizioni) devono essere comunicate ai residenti con un preavviso minimo di 72 ore tramite affissioni, newsletter o avvisi condominiali;
- c) Trasparenza: Installazione di cartellonistica di cantiere recante il cronoprogramma dei lavori e i contatti dei responsabili della sicurezza (CSE) e del cantiere, per garantire una pronta risoluzione di eventuali contenziosi legati a polveri o rumori molesti.

10. rischi esposizione sul gas radon

- a) In conformità a quanto stabilito dal D.Lgs. 31 luglio 2020, n. 101, e in particolare ai Titoli IV e V relativi alla protezione dai rischi da esposizione al radon, il proponente/esecutore è tenuto ad adottare le necessarie misure per garantire che la concentrazione media annua di attività di radon in aria negli ambienti di lavoro e negli edifici sia mantenuta al di sotto dei livelli di riferimento stabiliti dalla normativa.
- b) Prescrizioni:
- Indagini Geologiche e Geotecniche Preliminari: Prima dell'avvio della progettazione esecutiva e dei lavori, il proponente dovrà integrare la relazione geologica con un'indagine specifica sulla capacità di emanazione del suolo/sottosuolo nell'area del sito, al fine di valutare il potenziale rischio di ingresso del gas Radon negli edifici previsti;
 - Progettazione delle Misure di Prevenzione (Mitigazione Primaria): Il progetto esecutivo dovrà prevedere l'adozione di tecniche costruttive certificate per impedire o limitare l'ingresso del radon dal terreno. Tali misure dovranno includere, a titolo esemplificativo ma non esaustivo;
 - La realizzazione di una barriera impermeabile al gas (membrana anti-radon) continua e sigillata su tutta la superficie a contatto con il suolo;
 - La creazione di una intercapedine ventilata (vespaio aerato) tra il terreno e il piano di calpestio, dimensionata correttamente per garantire un ricambio d'aria continuo;
 - Sistemi di depressurizzazione del suolo (se necessari in base all'indagine geologica).
- c) Monitoraggio Post-Operam: A seguito della conclusione dei lavori di costruzione e prima dell'apertura al pubblico/fruizione degli ambienti, dovrà essere eseguita una campagna di misurazione strumentale della concentrazione di attività di radon in aria, secondo i protocolli tecnici vigenti e in conformità con quanto prescritto dal D.Lgs. 101/2020. I risultati delle misurazioni dovranno essere trasmessi alle autorità competenti;
- d) Verifiche Periodiche: Il gestore della struttura dovrà integrare il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), includendo la valutazione del rischio Radon e pianificando le necessarie campagne di misurazione periodiche, al fine di verificare costantemente il mantenimento dei livelli di concentrazione al di sotto del limite di riferimento previsto dalla norma (attualmente 300 Bq/m³ come media annua per i luoghi di lavoro).

Interventi di Integrazione Ambientale e Paesaggistica (Fase di Esercizio)

Il progetto deve implementare le seguenti misure per l'integrazione paesaggistica e il miglioramento della qualità urbana:

1. Qualità dell'Aria e Emissioni

- a) Riduzione emissioni diffuse: L'hub dovrà implementare sistemi di segnaletica dinamica per ridurre i tempi di manovra e ricerca del posto auto, minimizzando così le emissioni da motori accesi.
- Ventilazione: La struttura deve garantire la ventilazione naturale e/o meccanica, ove necessarie, favorendo il ricambio d'aria e limitando il ristagno di inquinanti.

2. Rumore e Clima Acustico

- a) Razionalizzazione flussi: È prescritta l'adozione di una viabilità interna all'hub che elimini la sosta dei bus su strada, riducendo le sorgenti di rumore diretto rispetto allo stato attuale.
- b) Barriere acustiche naturali: Implementazione delle schermature vegetali lungo il perimetro verso Viale Porta d'Europa, finalizzate all'attenuazione acustica e alla protezione delle aree sensibili circostanti.

3. Condizioni Microclimatiche

- a) Sistemi di ombreggiamento: Mantenimento e cura del sistema di verde (alberature e rampicanti) per garantire l'ombreggiamento naturale della piazza interna e il miglioramento del comfort termico, mitigando l'effetto "isola di calore";
- b) sia rispettato il Regolamento Regionale n. 13 del 22/08/2006 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico";
- c) in fase di cantiere si devono prevedere misure di mitigazione che includano l'orientamento dei fasci luminosi verso il basso, l'uso di schermi oscuranti e lo spegnimento o l'attenuazione delle luci nelle ore più tarde;
- d) relativamente all'arredo urbano (ad esempio, corpi illuminanti, pavimentazioni dei percorsi pedonali, segnaletica, panchine, cestini) si utilizzino elementi di uniformità;

4. Ombreggiamento e Qualità Visiva

- a) Analisi dell'ombreggiamento: Nella fase esecutiva dovrà essere predisposto uno studio progettuale che deve dimostrare, tramite apposita simulazione solare (Modello BIM), che l'altezza dell'opera non comporti un peggioramento intollerabile dell'irraggiamento solare per le unità abitative esistenti;
- b) Mitigazione visiva: Per mitigare la perdita di visuale verso il paesaggio urbano, il fronte del parcheggio prospiciente le abitazioni deve prevedere trattamenti di "facciata verde" (pareti vegetate o rampicanti) che trasformino il prospetto cieco in un elemento di arredo urbano, riducendo l'impatto visivo di "muro".

5. Gestione Integrata Viabilità

- a) Monitoraggio: Si prescrive l'attivazione di un sistema di monitoraggio periodico del traffico indotto per verificare che la configurazione dei flussi (separazione auto/bus/pedoni) rimanga ottimale, garantendo il mantenimento dei benefici migliorativi previsti nel progetto;
- b) Qualora l'area di parcheggio interna indicata nell'elaborato raggiunga la saturazione, si consiglia di individuare aree limitrofe esistenti o sottoutilizzate, da adibire a parcheggio di scambio (attestamento) collegate al terminal mediante navette dedicate o percorsi pedonali in sicurezza;
- c) è necessario aggiornare la relazione tecnica con un capitolo dedicato alla "Mobilità Elettrica", specificando il numero di stalli da dotare di infrastruttura di ricarica, la tipologia (fast o slow charge) e la loro integrazione con il piano energetico dell'hub;
- d) In corrispondenza dell'area dedicata al parcheggio auto (area adiacente ai flussi in ingresso/uscita), occorre graficizzare gli stalli riservati alla ricarica, evidenziandoli con segnaletica orizzontale dedicata (colore verde o simboli specifici conformi al Codice della Strada).
- e) la previsione di cui ai punti precedenti deve essere accompagnata dalla verifica della potenza elettrica disponibile e dalla conformità alla normativa vigente in materia di infrastrutture di ricarica elettrica (es. PNIRE - Piano Nazionale Infrastrutturale per la Ricarica dei Veicoli Elettrici).

6. Sistemazione del Verde:

- a) per la realizzazione delle aree a verde si preveda l'utilizzo di specie vegetali che si adattino alle caratteristiche pedoclimatiche adeguate al contesto e si valutino i quantitativi idrici necessari per il mantenimento delle stesse e le fonti di approvvigionamento;
- b) Rimozione degli esemplari di *Chamaerops humilis* di limitato valore ornamentale;
- c) Inserimento nella corte interna di alberature ornamentali e bordure con specie arbustive basse tappezzanti;
- d) Realizzazione di un rilevato in terra, di adeguata pendenza, lungo il perimetro su Viale Porta d'Europa, finalizzato alla schermatura degli stalli dei pullman, completato da una quinta arbustiva continua (siano evitati oleandri, pitosfori e alberi con sviluppo radicale e della coltura impattante, carrubi, felci, robinia). Preventivamente alla piantumazione delle essenze il soggetto proponente dovrà concordare, quanto sopra e preventivamente, con il Settore Ambiente così come previsto dal *"Regolamento per il mantenimento e il rinnovo delle alberature nelle aree pubbliche e private"* approvato dal Consiglio comunale di Lecce il 17 ottobre 2023;
- e) Realizzazione di bordure perimetrali su tutti i livelli del parcheggio tramite fioriere continue;
- f) Dovranno essere privilegiate essenze xeriche e tipiche della macchia mediterranea, coerenti con il contesto climatico locale per garantire la riduzione dei fabbisogni idrici e manutentivi;
- g) Con riferimento ai punti precedenti, e prima della posa in opera delle essenze arbustive,

7. Acque meteoriche

- a) relativamente alle acque meteoriche si persegua il recupero e riutilizzo (Regolamento Regionale n.26 del 9 dicembre 2013, ovvero della "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia" in primo luogo di quelle provenienti dalle coperture, almeno per l'irrigazione degli spazi verdi o per altri usi non potabili;

8. Protocolli di Sostenibilità ed Efficienza

- a) si promuova l'edilizia sostenibile secondo i criteri di cui alla L.R. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile", in particolare privilegiando l'adozione:
 - di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti;
 - di interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche;

- di misure di risparmio idrico (aeratori rompi getto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, etc.);
9. Gestione Rifiuti da Parcheggio e Servizi
- a) Una volta in funzione, l'Hub deve garantire una gestione efficiente dei rifiuti prodotti dalla manutenzione ordinaria e dall'utenza;
 - b) Deve essere predisposta un'area ecologica interna, protetta dagli agenti atmosferici e opportunamente recintata, per il conferimento differenziato dei rifiuti prodotti durante l'esercizio (es. manutenzione del verde, rifiuti da pulizia, rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche RAEE derivanti dall'impiantistica);
 - c) I rifiuti prodotti dalle attività di manutenzione (es. pulizia, sfalci, manutenzione impianti) sono considerati rifiuti speciali e devono essere gestiti tracciando correttamente il luogo di produzione e il soggetto incaricato del ritiro;
 - d) Le aree di sosta e di stoccaggio rifiuti devono essere dotate di sistemi di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia (per evitare il dilavamento di sostanze inquinanti verso la rete fognaria o il suolo);
 - e) All'interno dell'Hub devono essere installati punti di raccolta differenziata accessibili all'utenza, in accordo con il Piano Comunale di Gestione dei Rifiuti urbani, per favorire il corretto conferimento dei rifiuti prodotti dagli utenti durante la sosta o l'attesa dei mezzi di trasporto.
2. **di disporre** l'aggiornamento, da parte del soggetto proponente, degli elaborati scritto - grafici relativi al "*PFTE HUB Intermodalità – Area ex Foro Boario*", laddove necessario, secondo le indicazioni fornite dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale che hanno espresso il proprio contributo nell'ambito della presente procedura, con particolare riferimento a quanto riportato al punto precedente;
3. **di precisare che:**
- il presente provvedimento attiene esclusivamente alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 19, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e non esonera la società proponente dall'acquisizione di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi, comunque denominati, in materia ambientale, ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
 - il presente provvedimento è condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
 - il presente provvedimento fa salve le ulteriori prescrizioni introdotte dagli Enti competenti al rilascio di pareri e/o autorizzazioni per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo abilitativo finale;
4. **di demandare** al Settore Lavori Pubblici, Edilizia popolare, Edilizia Scolastica, Impiandistica Sportiva, Centro Storico, Politiche energetiche di questa Amministrazione, tutti i successivi controlli in merito all'applicazione ed adozione delle condizioni e prescrizioni espresse dai SCMA e richiamate nel presente provvedimento;
5. **di dare atto** che il presente atto, in virtù del tipo di intervento e del grado di complessità dell'opera, ha validità di anni 7 (sette) ai sensi dell'art. 1 comma 4 del D.L. n. 153 del 17 Ottobre 2024 "*Disposizioni urgenti per la tutela ambientale del Paese, la razionalizzazione dei procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, la promozione dell'economia circolare, l'attuazione di interventi in materia di bonifiche di siti contaminati e dissesto idrogeologico*" convertito in L. n. 191 del 13 Dicembre 2014. Decorso l'efficacia temporale del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA senza che il progetto sia stato realizzato, il relativo procedimento è reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente corredata di una relazione esplicativa aggiornata che contenga i pertinenti riscontri in merito al contesto ambientale di riferimento e alle eventuali modifiche, anche progettuali, intervenute, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
6. **di pubblicare** il presente provvedimento, in estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e, integralmente, sui siti web istituzionali dell'autorità procedente e dell'autorità competente, nonché nella sezione trasparenza del sito internet di questo Ente ai sensi del D. Lgs. 14/03/2013 n. 33 e ss.mm.ii.;
7. **di dichiarare** che il presente provvedimento, attinente alla Valutazione di Impatto Ambientale, non ha riflessi diretti e/o indiretti sulla situazione finanziaria o sul patrimonio dell'ente, la cui valutazione è comunque rimessa al dirigente finanziario secondo il vigente Regolamento di Contabilità;
8. **di dare atto** che, ai sensi dell'art. 6-bis della legge n° 241/1990, dell'art. 1, c. 9, lett. e), della legge n. 190/2012, dei Codici, nazionale ed integrativo comunale (deliberazione di G.C. n. 48 del 31/01/2024), di comportamento dei dipendenti pubblici, per il presente atto finale non sussistono motivi di conflitto di interesse in capo al responsabile del procedimento e al soggetto che adotta e che lo stesso è conforme al piano di prevenzione della corruzione dell'ente;

9. **di rendere noto** che il Responsabile del Procedimento, ai sensi della Legge 241/90 e ss.mm.ii., è l'arch. Giuseppe Paladini, funzionario E.Q. del Settore in intestazione;
10. **di dichiarare** che la determina non ha riflessi diretti e / o indiretti sulla situazione finanziaria o sul patrimonio dell'ente, la cui valutazione è comunque rimessa al dirigente finanziario secondo il vigente Regolamento di Contabilità.
11. **di trasmettere** il presente provvedimento:
- al Settore Lavori Pubblici, Edilizia popolare, Edilizia Scolastica, Impiantistica Sportiva, Centro Storico, Politiche energetiche di questa Amministrazione;
 - al Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio di questa Amministrazione;
 - Al Settore Polizia Locale e Protezione Civile, Mobilità, Viabilità, Randagismo e Canili di questa Amministrazione;
 - ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale e agli Enti territorialmente interessati nel procedimento in parola.
12. **di pubblicare** il presente provvedimento, in estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e, integralmente, sui siti web istituzionali dell'autorità procedente e dell'autorità competente, nonché nella sezione trasparenza del sito internet di questo Ente ai sensi del D. Lgs. 14/03/2013 n. 33 e ss.mm.ii.;
13. **di dare atto** che avverso la presente determinazione chiunque interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge, dalla notifica dell'atto, ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Dirigente
Francesco Magnolo / InfoCert S.p.A.
(atto sottoscritto digitalmente)